

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquinta**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfila il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

Panel 1
Pedagogia interculturale

Introduzione

Luca Agostinetto

Interventi

Lisa Bugno

Rosita Deluigi

Domenico Francesco Antonio Elia

Marco Ius

Zoran Lapov

Ada Manfreda

Fabrizio Pizzi

Giordana Szpunar

Alessandro Versace

Maria Vinciguerra, Fabio Alba

L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro

Luca Agostinetto

Professore associato – Università degli Studi di Padova
luca.agostinetto@unipd.it

Non riuscendo a pensare l'altro,
si costruisce lo straniero.
(Augé, 2007, p. 64)

1. Errare tra la teoresi interculturale

L'intercultura di strada, mi pare di poter dire, ne ha fatta parecchia da quando era una parola inusuale e un concetto che sapeva di novità. Sono passati per lo meno trent'anni – non sono pochi – e in questo tempo l'espressione è divenuta consueta, “normale”. La troviamo tra i titoli degli insegnamenti universitari, come in molti lavori di laurea, vi è una fiorente pubblicistica sull'argomento, come pure eventi e occasioni convegnistiche. La si rinviene nella normativa riguardante la scuola e in molti progetti e attività di ogni ordine e grado. Sul versante della pedagogia sociale poi, l'intercultura è divenuta una delle dimensioni irrinunciabili data la composizione multiculturale dei contesti contemporanei: appare nei bandi, nelle carte dei servizi di un gran numero di realtà educative del territorio, nei progetti di comunità e di inclusione sociale. Eppure, questa espansione un poco confonde, come se la sua diluizione ne facesse perdere un po' il sapore, il carattere. E c'è pure un po' il disagio per avere sempre la medesima parola (“intercultura”) ad indicare qualcosa che – sia a livello teoretico che pratico – in questi anni è cambiato al punto da apparire davvero molto diverso. Ma è proprio così? Questa diffusione (dispersione?) ne confonde l'identità? Cosa rimane a significare oggi l'intercultura?

Sono queste le tipiche domande di chi può permettersi di fermarsi, di riflettere guardandosi indietro, di chi ha tempo ed occasione per farlo. Nel mio caso, l'occasione è stata quella del convegno nazionale SIPED – i cui atti sono raccolti in questo volume – e nel quale ho avuto l'opportunità di

fare da Chair nella sessione dedicata agli studi e alle ricerche sull'intercultura (panel 1). Il lettore può trovare quei lavori in questa medesima raccolta, e di certo lo invito a vederli, anche perché non è mia intenzione riassumere gli interventi che ci sono stati. Provo invece a guardarli in controluce, ad osservarne la trama e l'ordito, a soppesarne la sostanza per capirne i punti comuni, le reciproche valenze.

Il pensiero, la ricerca e l'azione interculturale si esercitano su molti e diversi piani di realtà, come i contributi presentati nel convegno milanese testimoniano. Vi è il terreno della riflessione generale, teoretica ed epistemologica – che assesta saldamente e opportunamente l'ambito interculturale all'interno di quello della pedagogia generale – nel quale l'invito è ancora a “cambiare prospettiva”, secondo un continuo esercizio di auto-osservazione e auto-riflessione, per poter corrispondere a alle istanze proprie di una società multiculturale (Biagioli¹), magari recuperando paradigmi emblematici in chiave pedagogica, come quello dewiano, nel quale l'educazione all'atteggiamento scientifico può essere via per costruire un pensiero e una comunità interculturale, promuovendo contesti educativi partecipativi e tensioni politiche direzionate alla democrazia e all'inclusione (Szpunar). L'alterità posta dallo “straniero” dev'essere ancora trattenuta in una capacità di sguardo interrogante (Versace) chiamando in causa dimensioni essenziali del “noi”, come quella dell'identità che non può che essere concepita (ed educata) se non in chiave dinamica, processuale e plurale (Lorenzini).

2. Muoversi tra i terreni della ricerca e della pratica

L'intercultura dalla teoresi si spinge all'azione, mostrando una particolare inclinazione verso la dimensione sociale della pedagogia. L'integrazione e l'inclusione dipendono dalla qualità delle rappresentazioni simbolico-culturali, dovendo constatare che ancora il pregiudizio e la discriminazione

1 Gli autori che di seguito verranno citati nei paragrafi 1 e 2 sono quelli iscritti al panel 1 “Pedagogia interculturale” del convegno nazionale SIPED “La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive”, Università Cattolica del Sacro Cuore, 14-15-16 gennaio 2021 dove i chair, oltre allo scrivente, sono stati la prof.ssa Milena Santerini e la prof.ssa Francesca Marone.

costituiscono ostacoli importanti nei nostri tessuti sociali (Manfreda). Da qui appare comprensibile, da un lato, il richiamo ai fondamenti della lotta per l'uguaglianza razziale e dell'educazione antirazzista, come nel contributo di Martin Luther King Jr (Pizzi) e, dall'altro, l'apertura intro- e retrospettiva al paradigma storico dei “*cultural studies*”, volti a valorizzare la storia culturale dell'educazione e ad illuminare la processualità delle nostre visioni e rappresentazioni dell'alterità sociale (Elia). Lo sguardo retrospettivo sollecita verso l'urgenza dell'attualità, così la ricerca interculturale si direziona anche verso le più cogenti tematiche sociali, quali quella dei minori stranieri non accompagnati, sia nel basilare bisogno di riconoscimento di questi adolescenti e di una nostra autentica assunzione educativa (Vinciguerra e Alba), sia nell'esplorazione dei dispositivi pratici di accoglienza e tutela, come quello – tutto da valorizzare – del “Tutore volontario” (Audino).

Troviamo infine la presenza dell'indagine e della riflessione interculturale nel più classico dei terreni pedagogici, quello della scuola e della formazione. Possiamo partire dai servizi educativi 0-6, ben animati da una crescente eterogeneità di provenienze e quindi da radici culturali “rizomatiche” e da logiche di cura dell'infanzia che ci interrogano in un continuo esercizio di apertura, dialogo e ricerca del benessere comune (De Luigi). Sulla scuola – quale centrale istituzione formale – c'è molto, non solo sul piano delle didattiche, ma anche su quello più profondo degli “sguardi” degli insegnanti sulla diversità culturale, riconoscendo che le credenze agiscono da filtro per la conoscenza, influenzano la definizione di realtà, guidano l'agire dei docenti e si intersecano alle loro intenzioni (Bugno). Così fino all'università, luogo non solo di promozione di una visione interculturale ma proprio di insegnamento della stessa come “materia”, “oggetto” di studio, che inevitabilmente implica la riflessione sul nesso tra contenuto e metodo (Ius).

E sul terreno dell'attualità, non può mancare l'interrogativo sulle ripercussioni che la didattica a distanza (a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19) ha ed ha avuto in particolare verso alunne/i di recente immigrazione, sul piano non solo dell'apprendimento, ma anche della relazionalità e socialità (Lapov), o il ruolo crescente che hanno le tecnologie e la relativa necessità di una *digital literacy*, quale “multialfabetizzazione” per la partecipazione consapevole e attiva nei contesti (anche virtuali) dell'oggi (Sarracino). In questi termini l'extrascuola si fa ancor più significativa nel quadro di un'ampia visione educativa, dove gli spazi possibili (anche in presenza) da mettere a valore sono molti. Uno di questi è lo sport, quale opportunità

di inclusione, di esperienza e di equità in contesti socialmente e culturalmente eterogenei e attraverso il quale possono aggregarsi forze positive di una comunità che possa diventare realmente educativa (Zinant).

3. Confini e sconfinamenti

Come si tiene assieme una tensione – quella interculturale – così variamente direzionata e agita? Che cosa accomuna ambiti così eterogenei che abbracciano tanto la teoresi pedagogica quanto l’urgenza della pratica educativa?

Forse l’identità interculturale sta proprio nella sua ampiezza, nell’affacciarsi oltre al sé, nell’abitare nel mezzo, nei punti di giunzione, di scambio, di contrasto e contatto tra alterità. Provo ad argomentare questa ipotesi.

L’intercultura ha a che fare con il superamento della chiusura tra alterità. La chiusura e la separazione tra diversità evocano l’immagine del confine. È vero che l’idea di confine è in sé ambivalente (Cacciari, 2000), quasi avesse già una sorta di duplice statuto, tra una tensione disgiuntiva ed una inclusiva. Tuttavia, intendo qui significarlo nella sua accezione “più simbolica” dove “confine è il bordo estremo di un’espansione geografica o politico-militare, e anche, una battuta d’arresto in un disegno espansionistico e di egemonia territoriale. Porre confini ai luoghi è un atto “archetipico” di presa di possesso del territorio da parte dell’uomo. Il suolo, il segno disposto nel terreno” (D’Aprile, 2017, p. 133): secondo questa accezione, “il confine divide, separa due vaste entità e le distingue. Il confine è tratto verticale, muro, rete spinata che impedisce il passaggio. Sancisce e preserva la diversità di ciò che divide, ed è tale per non essere violato” (Agostinetto, 2013, p. 88). Il confine non si limita a distinguere la diversità, ma contribuisce a crearla: come scrive Bauman, “*once the borders have been drawn the difference justifying drawing them are eagerly sought and found or invented*” (Bauman e Portera, 2021, p. 40).

Al concetto di confine ne contrappongo un altro che vuole avere un’accezione ben diversa, quello di “frontiera”. Intendo la frontiera come il punto di passaggio nel confine, il “valico” che unisce due entità distinte. Per essere attraversabile, la frontiera si fa soglia, apertura dell’occlusione verticale, tratto orizzontale, zona franca, spazio di attraversamento. Per questo, in qualche misura, la frontiera è anche luogo di tensione, dove le alterità – potendo venire a contatto – si possono anche scontrare. Eppure, senza con-

tatto, senza il rischio dello scontro, non c'è incontro. Per questo la frontiera va presidiata, perché l'incontro è possibile ma non necessario o scontato e le intrinseche disposizioni dialogali della persona (Buber, 1993), per darsi, abbisognano d'essere sostenute, curate, promosse.

Nella separazione del confine, il farsi breccia proprio della frontiera apre la possibilità di una "storia" diversa, come direbbe Freire (2008), una storia non deterministica ma nella quale la libertà dell'uomo si fa possibilità: "se la storia ha un tempo di possibilità, allora la prima conseguenza è che la storia non solo esiste, ma richiede la libertà. Lottare per la libertà è possibile quando inseriamo noi stessi nella storia così da rendere anche noi altrettanto possibili. [...] Pensare la storia come possibilità significa riconoscere l'educazione come possibilità. [...] La sua forza, come sono solito dire, sta nella sua debolezza. Una delle nostre sfide come educatori è quella di scoprire che cosa sia storicamente possibile nel senso di poter contribuire alla trasformazione del mondo, dando vita a un mondo nuovo che sia meno rigido, più umano, e nel quale si prepari la concretizzazione della grande Utopia: l'Unità nella Diversità" (pp. 71-73).

In qualche modo, è dalla difficoltà della chiusura che nasce la possibilità dell'apertura. La direzione tracciata dalla contrapposizione tra confine e frontiera non va intesa in senso rigido o ingenuo. La diversità, come spiegava molto chiaramente Lévi-Strauss, non nasce semplicemente dalla separazione (confinamento) delle culture, poiché "oltre alle differenze dovute all'isolamento, ci sono quelle, altrettanto importanti, dovute alla prossimità: desiderio di opporsi, di distinguersi, di essere se stessi. [...] Di conseguenza, la diversità delle culture umane non deve invitarci a un'osservazione spezzettante dei gruppi quanto alle relazioni che li uniscono" (2002, p. 10), anche quando queste si danno in termini problematici e solo come potenzialità. Proprio qui deve essere in grado di "vedere" lo sguardo pedagogico.

4. L'intercultura si fa frontiera

L'innescare sulla potenzialità, per così dire, è la creazione (intenzionata e situata) di uno "spazio" (presidiato e tutelato) dove l'incontro diventa relazione co-generatrice. "Ciò implica lo stare su margini e confini per dare voce a chi non ce l'ha. Solo così la disciplina pedagogica ha l'opportunità di offrire possibili letture e delineare itinerari percorribili e sostenibili, se-

condo i principi della relazionalità umana e del bene comune [...]. In tal senso, il lavoro educativo deve promuovere il ri-attraversamento di sé come ricerca esistenziale e progettualità formativa all'insegna delle possibili convivenze, intese come opportunità di sviluppo per il tramite della co-costruzione identitaria (Marone 2015, p. 206). E se l'identità non è un'assunzione statica ed immutabile, ma una dinamica aperta che si nutre di alterità (Maa-louf, 1999), lo sconfinare per incontrare l'altro si fa "dono" anche a noi stessi, dato che "la disponibilità a farsi alterare dall'estraneità, permette di conoscere ma anche di conoscersi" (Santerini, 2017, p. 7). È questa l'accezione di frontiera propria di una pedagogia interculturale: quella di "spazio" che apre varchi possibili di scambio e di incontro tra diversità. E se è vero che lo scambio – e di qui il (s)cambiamento – tra le culture è un processo inevitabile (Hannerz, 2002), è diverso predisporre luoghi di passaggio rispetto al mero affidarsi agli scavalcamenti clandestini, o peggio illudersi di poter realmente esercitare un contenimento, senza accorgersi che ciò comporta solo la tracimazione della diversità su terreni spesso insidiosi, quali quelli dell'incomprensione, dello scontro e della sopraffazione.

L'intercultura, quindi, sta "sullo spazio liminale dell'incontro tra alterità" per guidarne teleologicamente il corso verso le finalità dell'incontro rispettoso e reciprocamente arricchente. Così come "l'appartenenza culturale si percepisce stando sulla soglia della propria cultura, attraversando costantemente una frontiera senza mai oltrepassarla definitivamente" (Macinai 2020, p. 57). Lo spiega molto bene Milan, richiamando un'altra importante metafora: "non essere abbarbicati alla propria isola sollecita, perciò, ad amare la frontiera come luogo dell'oltrepassamento, ad essere marginali con la consapevolezza che proprio il margine consente di transitare da un luogo all'altro e di recuperare il sano nomadismo della ricerca. Significa saperci spostare dal nostro centro per abitare anche la periferia, vincendo la tentazione dello spettatore che, come ricorda Tito Lucrezio Caro, ama guardare dalla terraferma il naufragio altrui: 'dolce è mirar da ben sicuro porto' (1975, p. 47). [...] Essere marginali-migranti significa perciò vivere l'infinito viaggiare come doppio viaggio: viaggio fuori, che ci porta a prendere le distanze dal nostro limitato punto di vista e ad incontrare mondi sempre nuovi, e viaggio dentro, che induce a esplorare l'interiorità, quel *tu-altro* sempre un po' sconosciuto che ci abita e che chiede di essere ospitato" (2020, p. 197).

Il misurarsi della riflessione e della pratica interculturale in ambiti molto

diversi non può allora essere un problema. Al contrario, la diversità è misura dell'identità interculturale, la sua postazione è proprio in quello spazio liminale di incontro tra alterità. Si tratta, allora, recuperando la citazione iniziale di Augé, di saper pensare all'altro per non costruire lo straniero, di saper creare frontiere per valicare i confini.

Riferimenti bibliografici

- Agostinetto L. (2013). Un educatore di frontiera: intuizioni, contributi e sfide interculturali. In M. Cornacchia, E. Madriz (Eds.), *Educazione e insegnamento. La testimonianza di una realtà inscindibile. Scritti in onore di Claudio Desinan* (pp. 87-99) Trieste: Edizioni Università di Trieste.
- Augé M. (2007). *Tra i confini. Città, luoghi, integrazioni*. Milano: Bruno Mondadori.
- Bauman Z., Portera A. (2021). *Education and Intercultural Identity. A Dialogue between Zygmunt Bauman and Agostino Portera*. New York: Routledge.
- Buber M. (1993). *Il principio dialogico e altri saggi*. Milano: San Paolo.
- Cacciari M. (2000). L'idea di Europa e le sue retoriche. *Nomi di luogo: confine. Aut-aut*, 299/300, 73-79.
- D'Aprile G. (2017). Confine. In M. Fiorucci, F. Pinto Minerva, A. Portera (Eds.), *Gli alfabeti dell'intercultura* (pp. 131-140). Pisa: ETS.
- Freire P., Mecedo D. (2008). *Cultura, lingua, razza. Un dialogo*. Udine: Forum Editrice Universitaria Udinese.
- Hannerz U. (2001). *La diversità culturale*. Bologna: Il Mulino.
- Lévi-Strauss (2002). *Razza e storia. Razza e cultura*. Torino: Einaudi.
- Lucrezio Caro T. (1975). *Della natura delle cose*. Torino: Einaudi.
- Macinai E. (2020). *Pedagogia interculturale. Cornici di senso e dimensioni della riflessione pedagogica*. Milano: Mondadori.
- Maalouf A. (1999). *L'identità*. Milano: Bompiani.
- Milan G. (2020). *A tu per tu con il mondo. Educarci al viaggiare interculturale nel tempo dei muri*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Marone F. (2015). Genere. Condizione esistenziale, approccio di ricerca e fondamento per una pedagogia delle differenze. In M. Catarci, E. Macinai (Eds.), *Le parole-chiave della pedagogia interculturale. Temi e problemi nella società multiculturale* (pp. 203-231) Pisa: ETS.
- Santerini M. (2017). *Da stranieri a cittadini. Educazione interculturale e mondo globale*. Milano: Mondadori.